



VENEZIA, 18 MARZO 2006

TEATRO LA FENICE

IL RUOLO DELLE PROFESSIONI INTELLETTUALI NELL'ECONOMIA DELLA CONOSCENZA

INCONTRO CON AUTOREVOLI CANDIDATI
ALLE ELEZIONI POLITICHE

PROGRAMMA IN FASE DI DEFINIZIONE

- ore 9.30 Apertura dei lavori
Giuseppe Morino, *Presidente C.U.P. Venezia*
Saluti delle Autorità
Massimo Cacciari, *Sindaco di Venezia*
Giancarlo Galan, *Presidente Regione Veneto*
- ore 10.00 Relazione di apertura
Giuseppe Cappochin, *Coordinatore Forum Professioni intellettuali Nord Italia*
- ore 10.30 Interventi
Sono stati invitati:
Silvio Berlusconi, *Presidente del Consiglio dei Ministri*
Leader coalizione del "CENTRO DESTRA" Candidato alla Presidenza del Consiglio
Romano Prodi,
Leader della coalizione del "CENTRO SINISTRA" e Candidato alla Presidenza del Consiglio
Raffaele Sirica*, *Presidente C.U.P. Nazionale*
Giovanni Battafarano*, *Responsabile dei "Democratici di Sinistra" per le professioni*
Roberto Castelli*, *Ministro della Giustizia*
Piero Fassino, *Segretario Nazionale "Democratici di Sinistra"*
Gianfranco Fini, *Vice Presidente Consiglio dei Ministri*
Enrico La Loggia, *Ministro per gli Affari Regionali*
Antonino Lo Presti*, *Responsabile di Alleanza Nazionale del Settore Libere Professioni*
Pierluigi Mantini*, *Responsabile della Margherita per le professioni*
- ore 13.00 **Prof. Francesco Amendolaggine**
Illustrazione lavori ricostruzione Teatro La Fenice

(* conferme già pervenute)

L'incontro rappresenta l'occasione per:

- annunciare l'avvenuta estensione del "Forum delle professioni intellettuali – Coordinamento dei C.U.P. / Consulte territoriali", all'intero territorio italiano;
- sottoporre alla valutazione dei principali protagonisti del prossimo confronto elettorale, il documento elaborato dal "Forum" in merito al ruolo ed alla disciplina delle professioni intellettuali.

Considerata l'importanza del tema in discussione, l'imminente scadenza elettorale e il prestigio della sede, **CONFIDO IN UNA PARTECIPAZIONE PARTICOLARMENTE NUMEROSA.**

Il C.U.P. (Comitato Unitario delle Professioni) di Padova sta provvedendo ad organizzare i trasferimenti da Padova e ritorno (*con partenza alle ore 8,00 dal piazzale antistante la Chiesa della Pace – sita all'incrocio tra Via Gozzi, Via Tommaseo e Via della Pace, nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Padova*).

Sono inoltre allo studio per la stessa giornata ulteriori iniziative turistico / culturali.

Le spese relative ai trasferimenti saranno a carico del C.U.P. Padova.

Le adesioni possono essere comunicate sin da ora (*scheda in calce*) **alla Segreteria dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova.**

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

da ritornare all'Ordine via fax (049-65.42.11) **ENTRO E NON OLTRE IL 14 MARZO P.V.**

.....
Io sottoscritto

Cognome e Nome _____

Tel. ___/____ Fax . ___/____ Cell. ___/____

comunico il mio interesse a partecipare ai lavori dell'incontro che avrà luogo a Venezia il 18 marzo 2006

da solo

con altri (collaboratori, familiari)

N. totale partecipanti (*incluso il sottoscritto*)

e che

usufruirò del servizio pullman previsto il giorno 18 marzo 2006 (Padova – Venezia – Padova) con partenza dal piazzale antistante la Chiesa della Pace a Padova alle ore 8.00

raggiungerò la sede dell'incontro autonomamente

(firma)

INFORMATIVA: Con l'entrata in vigore delle nuove norme a tutela della privacy (Dlgs. 196/03) si comunica che i dati sopraindicati saranno raccolti in forma cartacea ed elettronica e saranno utilizzati esclusivamente nell'ambito delle comunicazioni attinenti l'organizzazione della manifestazione in questione (Venezia, 18 marzo 2006)



Il Comitato Unitario delle Professioni Intellettuali della Provincia di Padova, al quale aderiscono 14 Ordini e Collegi Professionali con oltre 20.000 professionisti, nella seduta del 20 febbraio 2006 ha confermato per acclamazione alla **PRESIDENZA** del C.U.P. l'architetto **GIUSEPPE CAPPOCHIN**, Presidente dell'Ordine Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova.

L'Ufficio di Presidenza risulta composto, oltre che dall'architetto Giuseppe Cappochin, anche dall'**ing. Fabio Giorgio Bonfà** (Presidente dell'Ordine degli Ingegneri), dall'**avv. Antonio Lovisetto** (Consigliere dell'Ordine degli Avvocati), dal **dott. Enzo Nalli** (Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti) e dal **Perito Industriale Claudio Zambonin** (Presidente del Collegio dei Periti Industriali).



**Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti
e Conservatori
della Provincia di Padova**

35131 Padova Piazza G. Salvemini, 20
tel. 049 662340 fax 049 654211
www.pd.archiworld.it
e-mail: architettipadova@awn.it

Padova, 15 febbraio 2006
Prot. n. 541

AGLI ISCRITTI ALL'ALBO
Loro indirizzi

OGGETTO: Corsi di Formazione
a valere sui Fondi Sociali Europei concessi
dalla Regione Veneto al CUP Veneto

Calendario nuovi corsi con avvio nel mese di marzo 2006

A partire dal prossimo mese di marzo avrà inizio nelle tre sedi provinciali di Padova/Rovigo, Treviso/Venezia/Belluno, Vicenza/Verona un ulteriore corso nell'ambito di quelli finanziati dalla Regione Veneto con i fondi F.S.E.

Il corso, aperto a tutte le professioni intellettuali, verterà sull'

**ORGANIZZAZIONE DELLA LIBERA PROFESSIONE
ALLA LUCE DELLA NORMA UNI EN ISO 9001/2000
ED IN PARTICOLARE TRATTERA' LA GESTIONE DEI SISTEMI DI QUALITA'
NEGLI STUDI PROFESSIONALI**

Si evidenzia

- che il corso darà diritto all'attestazione per "Auditor interni di sistemi di qualità" rilasciato da un Ente di Certificazione e
- che le professioni che prevedono la formazione continua obbligatoria (dottori commercialisti, consulenti del lavoro, ...) possono accreditare il corso, permettendo ai partecipanti l'acquisizione dei relativi crediti formativi.

Il corso avrà la durata di 40 ore e potranno iscriversi complessivamente da un minimo di 15 ad un massimo di 40 liberi professionisti/dipendenti di studi privati iscritti agli Ordini e Collegi ai quali il corso è rivolto.

La quota di iscrizione è variabile, in relazione al numero dei partecipanti nei

seguenti termini:

costo massimo: € 160,00 (15 partecipanti)

costo minimo: € 60,00 (40 partecipanti)

Gli iscritti hanno l'obbligo di presenziare ad almeno il 70% del monte ore previsto per i singoli corsi, pena l'addebito dell'intero costo del corso (380,00 Euro) in quanto la Regione taglia pro-quota il contributo in rapporto al numero di partecipanti rendicontabili (e cioè con almeno il 70% delle ore di frequenza).

I partecipanti ai corsi hanno l'obbligo di firmare in entrata ed uscita il registro presenze vidimato dalla Regione Veneto.

Gli iscritti ai corsi che avranno partecipato ad almeno il 70% delle ore riceveranno un attestato di frequenza.

Nel trasmettere il calendario del corso, si unisce lo schema di domanda di partecipazione che dovrà essere trasmesso alla Ecofin Consulting

entro e non oltre il 6 marzo 2006

Trattandosi di un corso aperto a tutte le categorie professionali, la scelta dei partecipanti verrà effettuata esclusivamente sulla scorta dell'ordine di arrivo delle schede di adesione e del numero di posti assegnati ad ogni categoria sulla scorta della ripartizione concordata con i Rappresentanti delle Federazioni e Consulte Professionali.

Una volta raccolte le adesioni saranno stabilite le quote di iscrizione che saranno comunicate tempestivamente dalla Ecofin Consulting ai professionisti che accederanno al corso unitamente agli estremi e le modalità per effettuare, prima dell'inizio del corso, il relativo versamento.

Nell'evidenziare agli Ordini/Collegi in indirizzo l'importanza di pubblicizzare/veicolare la presente comunicazione ai propri iscritti in tempo utile per raccogliere le adesioni entro la data sopra evidenziata, si porgono distinti saluti.

Il Presidente

Dott. Arch. Giuseppe Cappochin



C.U.P. Veneto Comitato Unitario Permanente
degli Ordini e Collegi Professionali del Veneto

Presidenza e Segreteria: C.U.P. Padova
presso Ordine degli Architetti, P.P. e C. della Provincia di Padova
35131 Padova Piazza G. Salvemini, 20
tel. 049 662340 fax 049 654211 e-mail: architettipadova@awn.it

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CORSO:

- L'ORGANIZZAZIONE DELLA LIBERA PROFESSIONE
ALLA LUCE DELLA NORMA UNI EN ISO 9001-2000.
Attestazione per Auditor Interno del Sistema Qualità

La scheda va inviata alla Ecofin Consulting
via fax al n. 0422-707124

entro e non oltre il 6 marzo 2006

Cognome e nome del partecipante

Nato a il

Residente aCAP

Vian.....

P.IVACodice Fiscale

Telefono.Fax.e-mail

Titolo di studio

Professione

Ordine di appartenenzaProv. Ordine.....

Se il partecipante è dipendente (*):

Intestazione della ditta.....

Vian.....

Città.....CAP

P.IVA/Codice fiscale

() è ammessa la partecipazione al corso di professionisti dipendenti da studi professionisti enti privati, mentre non è ammessa, per disposizione regionale – la partecipazione al corso di dipendenti pubblici*

Data Firma

Con l'entrata in vigore delle nuove norme a tutela della privacy (Dlgs. 196/03), si comunica che i dati da Voi forniti saranno utilizzati per la partecipazione al corso ed invio di materiale e/o comunicazioni inerenti la stessa iniziativa e non verranno divulgati a terzi.

**L'ORGANIZZAZIONE DELLA LIBERA PROFESSIONE
ALLA LUCE DELLA NORMA UNI EN ISO 9001-2000.**

Attestazione per Auditor Interno del Sistema Qualità

CALENDARIO LEZIONI dal 14 marzo al 7 giugno 2006

Data	Orario		Tipo lezione ¹		Area disciplinare ²	Modulo ³	Docente	Sede lezione
	dalle	alle	Teoria	Pratica				
03/04/06 lun	9.00	13.00	x		La erogazione del servizio nello studio professionale. Principali schemi procedurali e problematiche operative (parte 1)	6	GRAFFI LAURA	Ordine degli Avvocati di Padova, Via Tommaseo- Padova
10/04/06 lun	9.00	13.00	x		La erogazione del servizio nello studio professionale. Principali schemi procedurali e problematiche operative (parte 2)	6	ZANON GIAMPIETRO	Ordine degli Avvocati di Padova, Via Tommaseo- Padova
17/04/06 lun	9.00	13.00		x	La gestione delle non conformità e le Azioni Correttive e preventive. I monitoraggi: dispositivi di monitoraggio, visite ispettive interne, soddisfazione dei clienti.	6	ZANON GIAMPIETRO	Ordine degli Avvocati di Padova, Via Tommaseo- Padova
24/04/06 lun	9.00	13.00		x	Ruolo del RGQ in uno studio professionale certificato. Testimonianza	6	GRAFFI LAURA	Ordine degli Avvocati di Padova, Via Tommaseo- Padova
08/05/06 lun	9.00	13.00		x	Stato delle certificazioni nel mondo delle professioni. La certificazione del sistema qualità da parte di Ente terzo	6	BALDINI GIULIA	Ordine degli Avvocati di Padova, Via Tommaseo- Padova
15/05/06 lun	9.00	13.00	x		La Direzione del SQ. Gli obiettivi per la qualità. Cosa sono e come si gerarchizzano. Il ciclo del miglioramento continuo	6	GAVAGNIN DIONISIO	Ordine degli Avvocati di Padova, Via Tommaseo- Padova
22/05/06 lun	9.00	13.00	x		Modulo sulle Verifiche Ispettive Interne per attestato di Auditor interno (I)	6	DOCENTE SGS DNV RINA	Ordine degli Avvocati di Padova, Via Tommaseo- Padova
29/05/06 lun	9.00	13.00		x	Modulo sulle Verifiche Ispettive Interne per attestato di Auditor interno (II)	6	DOCENTE SGS DNV RINA	Ordine degli Avvocati di Padova, Via Tommaseo- Padova
05/06/06 lun	9.00	13.00	x		Modulo sulle Verifiche Ispettive Interne per attestato di Auditor interno (III)	6	DOCENTE SGS DNV RINA	Ordine degli Avvocati di Padova, Via Tommaseo- Padova
12/06/06 lun	9.00	13.00		x	Modulo sulle Verifiche Ispettive Interne per attestato di Auditor interno (IV)	6	DOCENTE SGS DNV RINA	Ordine degli Avvocati di Padova, Via Tommaseo- Padova

ORDINE ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI PADOVA

NUOVE MODALITA' RISCOSSIONE
QUOTA DI ISCRIZIONE - ANNO 2006 -

Premesso che

- in ottemperanza all'art. 37 del R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537 "Il Consiglio dell'Ordine, oltre alle funzioni attribuitegli dal presente regolamento o da altre disposizioni legislative o regolamentari:
.....- omissis -
4) determina il contributo annuale da corrispondersi da ogni iscritto per il funzionamento dell'Ordine, ed eventualmente per il funzionamento del Consiglio Nazionale, nonché le modalità del pagamento del contributo"
.....- omissis -

il Consiglio dell'Ordine ha stabilito nella seduta del 30 novembre 2005 che
detto contributo anche per l'anno 2006 resti invariato,
pari cioè a 200,00 Euro (L. 387.254),

SI INFORMANO GLI ISCRITTI

che la quota di iscrizione viene riscossa attraverso l'emissione di

BOLLETTINO DI CONTO CORRENTE POSTALE

già precompilato e intestato inviato a tutti gli iscritti

 **con scadenza 28 febbraio 2006.**

NON SARA' POSSIBILE UTILIZZARE

ALTRE FORME DI PAGAMENTO DELLA QUOTA DI ISCRIZIONE

(bonifico bancario, versamento presso la sede dell'Ordine)
al fine di evitare errori di rendicontazione.

**Il mancato arrivo del bollettino o il suo smarrimento
non esimerà dal rispetto del termine di pagamento.**

Qualora ciò dovesse verificarsi si dovrà contattare la Segreteria dell'Ordine.

**IMPOR-
TANTE**

Gli iscritti che negli anni passati avevano optato per il pagamento della quota di iscrizione attraverso R.I.D. (ossia con addebito permanente in conto corrente bancario)

 dovranno provvedere alla chiusura delle deleghe presso il proprio istituto bancario.

Agli iscritti inadempienti il Consiglio provvederà ad inviare formale sollecito che comporterà il versamento di un ulteriore importo di € 25,82 (L. 50.000=) quale rimborso del maggior onere di riscossione.

Qualora il sollecito non ricevesse riscontro, saranno avviate le procedure previste dall'art. 50 del R.D. n. 2537 del 23 ottobre 1925 (apertura del procedimento disciplinare)



Fuksas, espressionista barocco

“Mi sento espressionista e minimalista; barocco e rinascimentale e la sola cosa a cui appartengo sono i sentimenti legati alle emozioni”.

Si è presentato con queste parole, ieri, in un'Aula Magna di Palazzo Bo affollata l'architetto Massimiliano Fuksas. La presenza di Fuksas ha chiuso la prima parte dei “Pomeriggi dell'architettura”, promossi in collaborazione con la Fondazione Barbara Cappochin e il Comune di Padova, che si erano aperti il 30 gennaio con un altro pezzo da novanta, Michele De Lucchi.

Per far capire chi sia Massimiliano Fuksas è sufficiente leggere qualche nota del suo curriculum vitae.

Nato a Roma nel 1944, laureato in Architettura alla “Sapienza” nel 1969, già nel 1967 crea il suo studio nella capitale a cui seguono quelli di Parigi, nel 1989 e Vienna nel 1993. Nel 1998 gli viene conferito il premio alla carriera “Vitruvio International a la Trayectoria” a Buenos Aires. Nel 1999 riceve il Grand Prix d'Architecture Française e l'anno successivo viene nominato Accademico Nazionale di San Luca e insignito Commandeur de l'Ordre des Arts et de Lettres de la République Française. Nel 2002 è insignito dell'Honorary Fellowship dell'Aia (American Institute of Architects).

E questo solo per citare alcuni dei suoi riconoscimenti.

“Sono particolarmente contento – ha detto Fuksas nel corso del suo intervento – di essere venuto a Padova, perché questa città rappresenta il punto di mezzo tra due dei miei ultimi lavori: la costruzione del Centro Ricerche della Ferrari, a Maranello, e la nuova sede della “Nardini” a Bassano del Grappa”.

Due lavori, assieme a molti altri svolti in questi anni da Fuksas, come la nuova sede della “Fiera” di Milano, che dimostrano come anche in Italia si possa “costruire architettura”.

“Ho lasciato la Francia – ha proseguito l'artista – proprio per la sfida “impossibile” di dimostrare che l'architettura può essere costruita anche in Italia, perché nel nostro Paese c'è il forte rischio che intere generazioni di giovani architetti non arrivino mai a costruire e questo è un pericolo che dobbiamo assolutamente scongiurare”.

Quindi Fuksas ha offerto al pubblico, formato prevalentemente da giovani, la sua visione dell'essere architetto: “In questa professione non esistono regole, né leggi specifiche, perché l'architettura è parte del mondo dell'arte e come ogni espressione artistica il suo unico scopo è quello di regalare emozioni e di saperle fermare negli occhi della gente, nel loro spirito. E' per questo che per me strutture come Santa Sofia, a Costantinopoli o l'Opera House di Sydney non possono essere semplicemente “catalogate” come costruzioni architettoniche, ma debbono entrare a far parte del patrimonio dell'umanità.

**a cura di Matteo Bernardini
da Il Gazzettino del 10 febbraio 2006**

VIAGGI ALLA SCOPERTA DELL'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA

(arch. Antonio Zambusi, arch. Pierino Zanon; arch. Annamaria Menato)

TUTTE LE SERATE SI SVOLGERANNO PRESSO LA SEDE DELL'ORDINE ALLE ORE 21.00

NUOVO CALENDARIO - AUSTRIA

Martedì 7 marzo 2006



Bad Waltersdorf , appartamenti (2004), arch. Splitterwerk
Bad Waltersdorf , unifamiliare (2002), arch. J. Kaufmann
Hartberg , ospedale (1999), arch. K. Kada
Jois, Cantina (2004), arch. Gerner & Gerner Plus
Bad Waltersdorf , appartamenti (2004), arch. Splitterwerk
Longelois, cantina e Hotel (2003), arch. S. Holl
Mautern A.D. Donau, unifamiliare (2004), arch. C. Mayrhofer
Krems A.D. Donau, hotel (2003), arch. J. Weichenberger
Asperhofen, uffici (2003), arch. Querkraft

Martedì 4 aprile 2006



VIENNA:
T. Center st. Marx, (2004) arch. Architektur Consult
Appartamenti, (2004) arch. L. Dungl
Uffici K 47, (2004) arch. Henke - Schreieck
Appartamenti; (2004) arch. Z. Hadid
Uffici, arch. Neumann & Partner
Appartamenti, (2004) Arch. Schluder - Kastner
Biocenter, (2004) arch. B. Podrecca

Martedì 2 maggio 2006



Raasdorf, unifamiliare (1998), arch. Artec
Wolkersdorf, scuola (2003), arch. Architektur Consult
Amstetten, piscina (2000), arch. Zehner & Zehner
Mauthausen, Museo (2003), arch. MSP -H
Linz, Chiesa (1962), arch. R. Schwarz
Linz, uffici (2002), arch. Schneider & Lengauer
Linz, Museo (2003), arch. Weber + Hofer Ag
Linz, unifamiliare (2004), arch. C. Caramel
Steindorf, unifamiliare (2001), arch. G. Domenig



**L'Ordine degli ARCHITETTI, P. P. e C. di Padova in collaborazione con
l'Agenzia CEOLDO VIAGGI propone**

NEW YORK

**un viaggio studio di 7 giorni – 6 notti
alla scoperta della grande metropoli e della sua straordinaria architettura.**

Partenza dall'Aeroporto Marco Polo di Venezia il 31 maggio con volo di linea Iberia.

Il volo effettuerà uno scalo tecnico a Madrid. Arrivo previsto all'aeroporto JFK di New York nel tardo pomeriggio.

In aeroporto, incontro con l'incaricato locale che provvederà al trasferimento in hotel con pullman Gran Turismo.

L'hotel di categoria tre stelle Superior situato in zona centrale, offrirà per tutto il soggiorno il trattamento di Full American Breakfast. La sistemazione prevista è in camera doppia.

Durante il viaggio l'architettura newyorkese avrà un posto rilevante e le escursioni dei primi quattro giorni saranno mirate principalmente alla visita dei quartieri Lower Manhattan, Lower East Side e Theatre District, Lower Midtown, Chelsea e Garment District.

Gli ultimi giorni saranno dedicati alla visita guidata ai musei più importanti tra cui il Moma, il Metropolitan e il Guggenheim Museum. Ci sarà anche l'occasione per un meeting con uno studio di architettura newyorkese (attualmente in fase di definizione).

Non mancherà il tempo per lo shopping: mezza giornata a disposizione.

Partenza alle ore 14.30 dall'hotel con pullman Gran Turismo alla volta dell'aeroporto JFK. Disbrigo delle formalità d'imbarco e partenza con volo Iberia per Venezia (scalo a Madrid). Cena e pernottamento a bordo.

Rientro in Italia nella mattinata del 6 giugno.

Le iscrizioni dovranno pervenire entro e non oltre il giorno MERCOLEDÌ 8 MARZO 2006.

Informiamo, inoltre, sulle nuove disposizioni per l'ingresso negli Stati Uniti: senza visto d'ingresso il passaporto deve essere obbligatoriamente a lettura ottica e rilasciato o rinnovato prima del 26 ottobre 2005. Nel caso in cui il passaporto non abbia questi requisiti è necessario richiedere il visto ottenibile personalmente e previo appuntamento presso l'Ambasciata Americana a Firenze.

Ulteriori informazioni presso la Segreteria dell'Ordine degli Architetti, P. P. e C. di Padova.

Un nuovo Rinascimento per gli architetti

Lo auspica Raffaele Sirica, riconfermato alla presidenza del CNAPPC

Gli architetti italiani invocano un nuovo Rinascimento e lo fanno attraverso **Raffaele Sirica**, 58 anni, salernitano, professionista **riconfermato di recente alla presidenza del Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori**, incarico che ricopre dal 1997.



Ma come, tutti guardano al futuro, invece vi ispirate al passato?

«Noi pensiamo al Rinascimento del ventunesimo secolo per migliorare l'immagine del nostro Paese e quindi la qualità della vita.

L'Italia negli ultimi 50 anni sul fronte dei progetti architettonici è molto arretrata, mentre nei 2.500 anni precedenti ha svolto un ruolo da protagonista».

Un giudizio severo, non le pare?

«La realtà purtroppo è questa ed è sotto gli occhi di tutti: nel nostro Paese l'urbanistica e l'architettura, condizionate dal sistema delle clientele, hanno funzionato male».

Cosa servirebbe per invertire la tendenza?

«Recepire in tempi rapidi la direttiva europea 18 del 2004 che riguarda gli appalti pubblici e i servizi legati alle professioni tecniche, un testo cui l'Italia ha dato il nome di codice degli appalti pubblici».

Su questo problema avete sollecitato il governo?

«In più occasioni e invano. A dire il vero sono stati fatti dei passi in avanti, manca però ancora la spinta decisiva».

Come pensate di ottenere qualcosa dal momento che ormai siamo quasi al termine della legislatura?

«In effetti c'è poco tempo, ma forse in un rush finale si potrebbe ancora intervenire in tempi rapidi».

Ci spieghi perché è così importante questa direttiva.

«Darebbe corso a un cambiamento radicale utile al rilancio delle professioni tecniche e alla cultura architettonica, uno dei principali indicatori dello sviluppo economico dei Paesi europei, non a caso su tutte le banconote dell'euro sono raffigurati elementi architettonici antichi, presenti e futuri».

Parole suggestive, ma in concreto quali novità introdurrebbe?

«Con la direttiva europea si rafforza il concorso di progettazione per le opere di rilevanza architettonica, ambientale, monumentale e paesaggistica, si definisce la progettazione architettonica come opera intellettuale e si garantisce più spazio ai giovani professionisti».

Quindi dalle gare d'appalto si passerebbe ai concorsi. Oltre alla terminologia, cambierebbe anche la sostanza?

«Certamente. Nella gara prevale il progetto più economico e forse anche il più scadente, nel concorso viene scelto il progetto qualitativamente migliore e i giovani hanno quindi la possibilità di farsi apprezzare ed emergere. Non solo, la direttiva permette di snellire le procedure e garantisce più trasparenza negli appalti pubblici».

Ma i progetti belli costano e non sempre si riescono a trovare le risorse economiche necessarie.

«Per fortuna al nostro Paese le risorse non mancano, vanno solo indirizzate. Come non mancano i professionisti capaci, ma siccome in Italia si fa poco o nulla, i nostri migliori architetti realizzano all'estero i loro progetti, mettono la loro creatività al servizio di altre nazioni.

Non mancano neppure le nuove leve: il 50% dei 120 mila architetti italiani si è iscritto all'Ordine negli ultimi dieci anni. La nostra è una professione che continua ad affascinare i giovani, purtroppo le occasioni di lavoro continuano a scarseggiare».

Se dovesse dare qualche suggerimento per la stesura del programma di governo dei due schieramenti, cosa direbbe a Berlusconi e a Prodi?

«Evitare le cementificazioni, abbattere le strutture abusive, recuperare le aree dimesse, cancellare il degrado delle periferie, ridisegnare l'immagine del nostro Paese attraverso progetti architettonici con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita degli abitanti e favorire il turismo».

Cosa c'entra il turismo?

«Architettura e turismo sono un binomio ideale con il quale risollevarle le sorti della nostra economia, per creare sviluppo e nuova occupazione. Il mercato della vacanza è una nostra importante risorsa, spesso ignorata, i progetti architettonici possono diventare uno strumento tecnico-culturale per accrescere anche la qualità dell'accoglienza. Insomma, va perseguito l'obiettivo di fare dell'Italia un Bel Paese, non solo di nome, ma soprattutto di fatto».

**a cura di Felice Fava
sul Corriere della Sera Economia & Finanza del 16 Gennaio 2006**

Il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
con nota del 18 gennaio u.s. informa che si è insediato il
nuovo Consiglio che risulta essere composto da:

Matteo CAPUANI	di Frosinone
Simone COLA	di Sondrio
Luigi COTZIA	di Siracusa
Pasquale FELICETTI	di Pescara
Miranda FERRARA	di Firenze
Leopoldo FREYRIE	di Milano
Massimo GALLIONE	di Novara
Luigi Marziano MIRIZZI	di Bari
Nevio PARMEGGIANI	di Bologna
Gianfranco PIZZOLATO	di Treviso
Domenico PODESTA'	di Genova
Pietro RANUCCI	di Roma
Raffaele SIRICA	di Napoli
Giuseppe Antonio ZIZZI	di Catanzaro
Marco BELLONI	di Milano

Il Consiglio, nel corso della seduta svoltasi il 18 gennaio 2006, ha eletto,
alle cariche previste dalla legge

Raffaele SIRICA	Presidente
Massimo GALLIONE	Vice Presidente
Luigi Marziano MIRIZZI	Segretario
Giuseppe A. Zizzi	Tesoriere

CAMBIANO LE MODALITA' DI ACCESSO AGLI ORDINI PROFESSIONALI



Accesso solo con laurea e tirocinio

Un decreto, quello di fine anno approvato dal Consiglio dei ministri, che interessa un milione e ottocentomila professionisti iscritti agli Albi (negli ultimi dieci anni l'aumento è stato del 30%) e che cambia i criteri per l'accesso alle professioni. In sintesi: tirocinio e laurea triennale diventano i pilastri fondamentali per sostenere l'esame di Stato e per mettere piede nel mondo delle professioni.

Il tirocinio, introdotto per tutte le categorie professionali, prevede la supervisione di un tutor iscritto all'Albo da almeno 5 anni, potrà essere svolto in una struttura pubblica o privata accreditata dagli Ordini. La durata sarà di sei mesi (un anno per psicologi, ingegneri e consulenti del lavoro). «Durante il tirocinio –sostiene il legislatore- saranno garantite modalità di svolgimento che ne certifichino la serietà, la continuità e il carattere effettivamente professionalizzante».

Oltre al tirocinio la novità è quella del titolo di studio che sale di un gradino: quindi laurea triennale per consulenti del lavoro, giornalisti, agrotecnici, periti agrari e industriali.

«Il sistema sarà selettivo - ha dichiarato Letizia Moratti - ma più snello ed aperto per le decine di migliaia di giovani che si affacciano ogni anno sul mercato professionale». (...) La riforma, che passerà al vaglio del Consiglio di Stato prima della definitiva approvazione dell'esecutivo, dovrebbe diventare operativa già quest'anno ed ha approntato anche uno schema di regolamento per aggiornare l'esame di Stato, la composizione delle commissioni esaminatrici, l'uso delle tecnologie e la dislocazione delle sedi delle prove d'esame che dovranno tenersi esclusivamente nelle strutture universitarie. Insomma, il conto alla rovescia è cominciato.

**a cura di Franco Tettamanti
sul Corriere della Sera Economia & Finanza del 9 gennaio 2006**

... da fine anno ad oggi...

Riforma accesso, non c'è più tempo

Professioni fiduciose che la riforma sul nuovo accesso agli Albi sarà fatta, ma poco convinte che si possa fare in questa legislatura.

Il Consiglio di Stato la scorsa settimana ha licenziato il suo parere sul regolamento del Miur indicando paletti precisi: rivedere il testo perché poco chiaro ed utilizzare una legge per innalzare il titolo di studio di alcune categorie professionali e non un dpr. Il che equivale alla richiesta di riformulare radicalmente il testo del decreto, anche alla luce dei principi contenuti nel decreto legge La Loggia (che segna confini precisi fra stato e regioni nella competenza legislativa concorrente in materia di professioni) che dopo la firma del presidente della Repubblica del 3 febbraio si avvia ad essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Il Miur, quindi, dovrà aspettare almeno 15 giorni prima di poter inviare le sue controdeduzioni al Consiglio di Stato. Tempo che sarà sfruttato al meglio per mettere a posto il testo, magari eliminando le parti più critiche. Non a caso dall'ufficio del sottosegretario Maria Grazia Siliquini fanno sapere fiduciosamente che "si sta lavorando serenamente per trovare una soluzione ai rilievi del Cds". Insomma, la volontà del Miur di portare in porto la sua riforma deve fare i conti solo con i tempi stretti. Della scarsa possibilità di portare a compimento l'iter, però, secondo quanto risulta a Italia Oggi, sono convinti soprattutto i destinatari della riforma: gli ordini. I quali, ad ogni modo, restano convinti dell'opportunità di questo restyling. Per questo motivo stanno scrivendo in queste ore ai giudici di Palazzo

Spada affinché questi ultimi, preso atto delle opportune modifiche al provvedimento, licenzino un parere favorevole. Fosse anche all'inizio della prossima legislatura. Spiega Armando Zingales, presidente dei Chimici e delegato del Cup (comitato Unitario delle professioni) nei rapporti con il Miur, che "i contenuti della riforma non possono essere messi in discussione, in quanto sono state proprio le categorie professionali a chiedere un ammodernamento delle regole". Non solo. "Gli ordini", continua Zingales, "sono disponibili a dare il loro contributo per risistemare il testo". Sulla stessa linea d'onda Roberto Orlandi, presidente degli agrotecnici e vicepresidente del Cup, che vede come ostacolo solo il tempo e non la volontà del Miur. A dare sostegno alla Siliquini, intanto, stanno intervenendo le singole categorie. Marina Calderone, numero uno dei consulenti del lavoro, infatti, ha già mandato una lettera al consiglio di stato per far presente che l'innalzamento del titolo di studio contenuto nello schema di dpr formalizza solo l'evoluzione della professione. Ormai, spiega la Calderone "agli esami per accedere all'albo si presentano solo studenti con la laurea". Mentre periti industriali, periti agrari e geometri hanno convocato per oggi una riunione urgente per analizzare il parere e sensibilizzare i giudici di Palazzo Spada circa la necessità di questa riforma. Ha preso carta e penna anche Franco Abruzzo, presidente dei giornalisti della Lombardia. Nella sua istanza Abruzzo si appella al presidente del Cds Alberto de Roberto per garantire l'imparzialità dell'organismo a poche settimane dalle elezioni.

a cura di Ignazio Marino
su Italia Oggi del 7 febbraio 2006

Direttiva sul riconoscimento delle qualifiche professionali: la riforma UE

Publicata sul Supplemento Ordinario n. 34 della Gazzetta Ufficiale n. 32 dell'8.02. 2006 la legge 25 gennaio 2006 n. 29 (Comunitaria 2005)

I punti essenziali: **Destinatari.** La direttiva riguarda tutti i cittadini dell'UE intenzionati a svolgere una libera professione in una nazione diversa da quella in cui hanno conseguito la qualifica professionale.

Definizione. Le professioni liberali sono quelle esercitate sulla base di qualifiche in modo personale, responsabile professionalmente indipendente da coloro che forniscono servizi intellettuali e di concetto negli interessi dei clienti e del pubblico.

Qualifiche. Sono previsti 5 livelli minimi di cultura essenziali per esercitare le varie professioni: diploma di primo accesso, diploma di scuola media superiore, 1 anno di università, fino a 4 anni di università, oltre i 4 anni di studi accademici.

Formazione. Per garantire l'aggiornamento delle conoscenze professionali viene fatto riferimento alla necessità della formazione continua, le cui regole sono lasciate al Paese di origine.

Ordini. Viene consentito agli Stati dell'UE di delegare parte della gestione delle professioni a organismi autonomi, come gli Ordini professionali. Tessere. Sarà creato una sorta di certificato professionale europeo per permettere il riconoscimento

del professionista, a garanzia dei clienti. **Titolo.** Il professionista potrà utilizzare il proprio titolo professionale previsto dal Paese di origine. **Libera prestazione.** È l'attività temporanea e occasionale svolta in un Paese diverso da quello in cui il professionista si è stabilito. **Sussidiarietà.** In sostanza gli Stati dell'Unione non perdono le loro competenze sull'organizzazione delle professioni.

Un grimaldello per sbloccare la riforma

Intervista a **STEFANO ZAPPALÀ**, relatore della direttiva Ue sulle qualifiche

Nessun Paese dell'Ue potrà sfuggirvi. Entro il 20 ottobre 2007 tutti gli Stati dell'Unione Europea dovranno fare i conti con la direttiva sulle qualifiche professionali, approvata quasi all'unanimità dal Parlamento. Si tratta di una serie di norme che rivoluzioneranno le attività di decine di milioni di professionisti, una direttiva da recepire entro due anni dall'approvazione definitiva.

Protagonista in veste di relatore è il parlamentare europeo di Forza Italia, Stefano Zappalà, 64 anni, siciliano, ingegnere, da alcuni dipinto come uomo vicino alle lobby degli Ordini professionali. Accusa da lui respinta.



Onorevole, può spiegare in sintesi perché è così importante questa direttiva?

«Perché attua un principio fondamentale sul quale si basa l'Unione Europea: quello della libera circolazione delle persone».

Però la sua direttiva contrasta con quella sui servizi, la famosa Bolkestein. Lei ha infatti previsto che un professionista può lavorare in un altro Stato nel rispetto delle regole del Paese ospitante, mentre l'allora commissario europeo per il mercato interno, l'olandese Fritz Bolkestein, ha proposto che debba fare riferimento alle norme della nazione d'origine. Come la mettiamo?

«In effetti il contrasto c'era, ma ormai è acqua passata.

Infatti, la Bolkestein, contestata in tutte le nazioni dell'Unione, è già stata per tre quarti modificata e una volta approvata sarà in linea con la direttiva sulle qualifiche professionali. D'altra parte l'Europa non è uno Stato unitario, neppure una confederazione e quindi devono fare testo le regole del Paese di origine».

Cosa cambierà per l'Italia, dove il dibattito sulle professioni è particolarmente acceso?

«Da noi come negli altri Stati Ue verranno tutelati i cittadini, i quali rivolgendosi a un professionista potranno ottenere adeguate garanzie».

Come mai in tre anni l'Europa è riuscita ad approvare una direttiva per 25 Paesi e oltre 450 milioni di persone, mentre l'Italia dopo 30 anni di discussioni non ha ancora varato la riforma sulle professioni che riguarda 57 milioni di abitanti?

«I parlamentari europei hanno una visione più ampia dei problemi e questo li facilita. Inoltre all'interno dei singoli Stati vi sono regole consolidate nel tempo e quindi difficili da modificare. Tutto sommato però è meglio così: aspettare la norma europea per poi affrontare le riforme nazionali, diversamente si sarebbe dovuto modificare le cose due volte».

Quindi secondo lei la direttiva europea è il grimaldello con cui riuscire a sbloccare la riforma delle professioni?

«Proprio così. I contatti avuti con autorevoli esponenti del mondo politico italiano mi rendono ottimista. Potrebbe succedere che il nostro Parlamento recepisca la direttiva Ue in tempi brevi come un importante passo in avanti per giungere alla riforma nazionale.

A tale proposito mi è già stato chiesto di dare il mio contributo».

In materia di professioni la sua esperienza potrebbe risultare ancora utile?

«La direttiva Ue ha tenuto conto delle esigenze dei professionisti, per giungere alla stesura del testo ho ascoltato il parere di centinaia di associazioni, su questa base farò una proposta che anche in Italia possa mettere d'accordo tutti».

Che fine faranno Ordini e Collegi, particolarmente numerosi nel nostro Paese?

«Non verranno cancellati, ma come autorità competenti controlleranno l'accesso e la deontologia professionale nell'interesse dei cittadini».

In Italia da più parti si sostiene invece che hanno tutelato solo gli iscritti.

«Forse in passato è stato così, ora dobbiamo guardare avanti, Ordini e Collegi dovranno adeguarsi. Per esempio la direttiva impone precisi ambiti e competenze professionali, secondo il principio per cui tutti non possono fare tutto».

Quale destino avranno le associazioni non ancora riconosciute?

«Per ognuna si dovrebbe arrivare a una specie di Ordine snello con un elenco di professionisti depositato presso il ministero competente, cui spetterà il compito di regolarizzare l'attività associativa.

Al riguardo ho già preparato una bozza con un unico articolo di legge, in modo da giungere al riconoscimento ufficiale con l'obbligo d'iscrizione per i professionisti intenzionati a svolgere una determinata attività».

Vi sarà anche più spazio di mercato per i giovani professionisti, oggi ostacolati dalla logica delle corporazioni?

«Sicuramente l'accesso verrà facilitato, non solo, le nuove leve potranno allargare il loro raggio d'azione e lavorare liberamente nei 25 Paesi dell'Ue».

E sulle tariffe professionali cambierà qualcosa?

«Questa è una questione nazionale. Là dove sono previste, rimarranno. La concorrenza non si fa solo con il prezzo ma soprattutto con la qualità della prestazione e sotto certi limiti economici nessuno può garantire la qualità».

a cura di Felice Fava

sul Corriere della Sera Economia & Finanza del 9 gennaio 2006

.... ancora in tema di professioni: pubblicato il c.d. decreto La Loggia

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 32 dell'8 febbraio 2006 il decreto legislativo 2 febbraio 2006 con la ricognizione dei principi fondamentali in materia di professioni.

Il "Decreto La Loggia", emanato in base alla legge 131/2003, fissa i confini di competenza tra Stato e Autonomie in materia di professioni. Il provvedimento individua una serie di principi fondamentali che devono essere rispettati anche dalle Regioni: la libertà nell'esercizio delle professioni, il divieto di discriminazione e la tutela della concorrenza e del mercato, facendo sempre salve le deroghe consentite dal diritto comunitario e la tutela di interessi pubblici costituzionalmente garantiti.

a cura di Ignazio Marino

su Italia Oggi dell'11 febbraio 2006

ISCRIZIONI AGLI ALBI: LA SENTENZA DEL TAR LAZIO

Non hanno «natura provvedimentale» le note interpretative della Giustizia rivolte agli Ordini affinché gli enti professionali, sottoposti alla vigilanza del ministero, applichino le norme in modo corretto.

E dunque è inammissibile, contro le linee guida, il ricorso al giudice amministrativo.

Le note ministeriali sull'interpretazione della norma, infatti, sono prive di «lesività attuale e concreta», che si verifica con «atti individuali con cui è accettata o rifiutata l'iscrizione a un Albo», e non con la presa di posizione da parte del ministero «sulla norma della cui interpretazione discenderà il concreto operare dell'Ordine». Con queste motivazioni il Tar Lazio, sez. I, ha dichiarato inammissibile il ricorso dell'Ordine

degli architetti di Roma (e di quelli di Pisa e Brescia) contro la nota del 22 marzo 2005, che ha escluso, per gli architetti in possesso della laurea secondo il vecchio ordinamento, la possibilità di iscriversi anche alle sezioni di pianificatore, paesaggista e conservatore, senza bisogno di sottoporsi a un nuovo esame di Stato. Questa chance è stata concessa da alcuni Ordini (tra cui quelli in giudizio) sul modello di quanto previsto dal Dpr 328/01 per i "vecchi" ingegneri, che potevano optare per l'iscrizione a più settori di specializzazione. Per gli architetti questa opportunità, non disciplinata nel Dpr 328, è stata dapprima consentita dal ministero (nota 3 del novembre 2004) e poi negata. Da qui l'apertura del contenzioso, che potrebbe interessare migliaia di architetti in possesso della vecchia laurea, iscritti anche negli altri settori istituiti con il Dpr 328/01. Però, secondo il Tar, il contenzioso giurisdizionale avrebbe dovuto essere acceso, di fronte alla lesione di un diritto soggettivo, davanti al giudice ordinario e non a quello amministrativo. (...)

a cura di Maria Carla De Cesari e Guglielmo Saporito

su Il Sole 24 Ore del 7 Febbraio 2006

DA



del 6-11 febbraio 2006

**L'AUTORITA' DI VIGILANZA
IMPONE TRASPARENZA ANCHE PER GLI AFFIDAMENTI SOTTO I 100MILA EURO**

MASSIMA PUBBLICITA' AGLI INCARICHI

Bandi aperti per almeno 26 giorni – Mai più di un appalto all'anno per lo stesso professionista

Gli incarichi di progettazione sotto i 100mila euro vanno pubblicizzati in modo adeguato. E questo significa che l'avviso di selezione va pubblicato almeno sull'Albo pretorio sul sito Internet e sull'Albo della stazione appaltante e poi trasmesso agli Ordini professionali.

Parte dalla pubblicità dei bandi l'operazione trasparenza lanciata dall'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici per gli affidamenti senza gara. Che, a rigore, dopo la determinazione dell'Autorità (la 1/2006) non si possono nemmeno più definire tali.

Si perché i paletti che il presidente, Alfonso Rossi Brigante, impone ai piccoli incarichi rendono di fatto la procedura del tutto simile a una gara. Tanto che dalla stessa Autorità viene classificata come una "procedura competitiva e comparativa".

Tutto nasce dalla necessità di tradurre in pratica quei principi comunitari di concorrenza prescritti per gli affidamenti sotto i 100mila euro dalla Comunitaria. A seguito della procedura di infrazione europea, la legge 62/2005 ha eliminato la possibilità di affidare in via fiduciaria gli incarichi, obbligando le stazioni appaltanti al rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità.

Affermazioni che rischiano di rimanere vaghe e di consentire anche diverse e contraddittorie interpretazioni da parte delle amministrazioni appaltanti.

Ora però l'Autorità riempie i principi di solidi contenuti.

Per garantire la non discriminazione, ad esempio,

l'Autorità ritiene possibile la formazione di un Albo dei professionisti ma a condizione che sia pubblicizzato, sia aggiornato (anche ogni sei mesi) e siano fissati in via preventiva i criteri e i requisiti per accedervi. Va comunque assicurata la rotazione degli incarichi e il divieto di cumulo, che la delibera rende esplicito: "Non più di un incarico all'anno allo stesso professionista". La

parità di trattamento deve essere assicurata instaurando una procedura negoziata (trattativa privata) mettendo a confronto i requisiti di tutti i concorrenti. La proporzionalità ruota invece intorno alle modalità con cui si seleziona il professionista. L'Autorità sottolinea la differenza tra la fase di ammissione alla gara in cui prevalgono i requisiti quantitativi, ovvero l'esperienza pregressa e adeguata alla tipologia dell'opera da progettare e la fase di scelta in cui conta la qualità, il merito tecnico del professionista. In ogni caso è sempre vietato imporre griglie di requisiti più alte rispetto al valore dell'incarico.

Ma il punto centrale delle indicazioni sta nella declinazione del concetto di trasparenza che l'Autorità lega da sempre alla massima pubblicità da garantire all'appalto. E dunque le stazioni appaltanti devono "individuare forme di pubblicità adeguate alla rilevanza dell'affidamento". "A titolo esemplificativo – prosegue la nota – e non esaustivo può ritenersi adeguata la pubblicità effettuata attraverso la pubblicazione dell'avviso sull'Albo pretorio, sul sito Internet, ovvero sull'Albo della stazione appaltante, nonché con la diffusione presso i rispettivi Ordini professionali". Non solo: il bando deve restare aperto per almeno 26 giorni, un termine più che congruo per la massima diffusione.

In definitiva, con le nuove indicazioni questo tipo di affidamento torna "alla luce" proprio grazie alla pubblicità.

a cura di Valeria Uva

STOP A REQUISITI ESAGERATI

Le condizioni dell'Autorità per gli affidamenti

- ▶ Pubblicazione su Albo pretorio, **sito internet**, albo della stazione appaltante
- ▶ Diffusione del bando agli **Ordini professionali**
- ▶ Apertura del bando per almeno **26 giorni**
- ▶ Massimo **un** incarico **all'anno** per lo stesso professionista
- ▶ **Requisiti** non più alti dell'importo da affidare



Il Veneto ritocca la legge urbanistica

a cura di Franco Tanel
da Edilizia e Territorio del 5-10 dicembre 2005

Urbanistica, slitta la riforma
Possibili le vecchie varianti

L'adozione dei piani di assetto del territorio in sostituzione dei Prg ritarda, e il Veneto interviene ancora sulle norme transitorie della legge urbanistica 11/2004 e sulla riforma regionale in materia di commercio (legge 15/2004).

L'assessore Renzo Marangon spiega che la grande maggioranza dei Comuni sta lavorando su Pat e Pati (i piani intercomunali previsti dalla legge): oltre 300 Comuni, su un totale di 581, hanno chiesto alla Regione di firmare accordi di copianificazione, accordi che saranno estesi anche alle Province. Resta il fatto che l'entrata in vigore della legge di riforma è più difficile di quanto previsto anche perché è nata praticamente senza norme transitorie, dimenticate nel dibattito in aula, tutto focalizzato sui risvolti politici dell'intervento.

Nei giorni scorsi il Consiglio ha approvato due leggi mirate ad agevolare la transizione.

La prima consente ai Comuni di approvare modifiche sia pure limitate e specifiche ai Prg anche prima dell'adozione del Pat. Ritornano in vita le varianti previste al comma 4 e al comma 9 dell'articolo 50 della vecchia legge per le modifiche al regolamento edilizio e alle norme tecniche, ma anche potenziamenti del sistema produttivo, riassetto del tessuto urbanistico e ambientale e adeguamenti agli strumenti di pianificazione territoriale. Il provvedimento ha sollevato qualche perplessità perché permette la concessione di ampliamenti alle attività produttive fino al 100% della superficie coperta esistente e fino a 1500 mq per le attività in zona impropria.

Le modifiche approvate dal Consiglio stabiliscono inoltre che, fino al 30 giugno 2006 sono consentite altre varianti parziali che prevedono ampliamenti finalizzati al completamento di zone territoriali omogenee già esistenti a destinazione residenziale e varianti relative alle procedure di sportello unico per le attività produttive per ristrutturazione, riconversione cessazione, riattivazione e ampliamento. Ci deve essere però, entro 60 giorni, il via libera della Provincia. Il provvedimento interviene, infine, nella disciplina delle zone agricole per le quali si approssimava la scadenza di applicabilità della vecchia legge regionale con il conseguente blocco di qualsiasi attività edificatoria. Anche in questo caso il termine è il 30 giugno 2006. Entro questa data nelle zone agricole di pianura sono possibili solo ampliamenti delle abitazioni, mentre nelle aree montane sono possibili anche nuove edificazioni.

Il secondo provvedimento approvato riguarda la legge sul commercio e dà tempi più lunghi alle amministrazioni comunali per predisporre le apposite varianti al Prg, se nel proprio territorio sorgono "parchi commerciali" la nuova tipologia insediativa prevista dalla riforma. Adesso la data limite è il 30 aprile 2006.

Dal CONSIGLIO

Seduta di Consiglio del 30 novembre 2005

Il Consiglio ha inizio alle ore 15.45

Assenti: Arch. Maurizio Michelazzo e Liliana Montin.

Lettura ed approvazione del verbale

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 15 novembre 2005.

Incontro con l'Architetto Michele De Lucchi

L'arch. Cappochin riferisce al Consiglio che in occasione dell'inaugurazione della mostra delle opere dell'arch. Chipperfield, ha invitato l'Architetto/Designer Michele De Lucchi a partecipare ad alcune iniziative in comune con l'Ordine.

Alle ore 16.00 il Consiglio riceve l'arch. De Lucchi, il quale conferma la sua immediata disponibilità a collaborare con il Consiglio, partecipando alla II° edizione del progetto "L'architettura incontra la scuola". L'arch. De Lucchi accetta di presiedere alla conferenza finale del progetto, con il fine di evidenziare "come fare un'architettura di qualità" e specifica che interverrà non tanto esponendo le sue singole opere ma proponendo il tema, per lui più interessante, "del mestiere dell'architetto" relazionandolo alle sue esperienze di architetto, designer e grafico.

Viene inoltre programmata una conferenza dell'architetto De Lucchi per il giorno 30 gennaio 2006 presso l'Aula Magna "G. Galilei" a Palazzo del Bo, previa verifica della disponibilità della sala da parte dell'Università di Padova.

Premio di Architettura "Barbara Cappochin", Mostra David Chipperfield, Assemblea dei Presidenti degli Ordini degli Architetti d'Italia": bilancio delle tre giornate (17-18-19 novembre 2005)

Il Consiglio esprime la soddisfazione per l'ottima riuscita delle tre giornate e per la numerosa partecipazione a tutte le iniziative, tra cui l'Assemblea dei Presidenti degli Ordini degli Architetti italiani e la cerimonia di premiazione del "premio biennale internazionale di architettura Barbara Cappochin" tenutasi venerdì 18 nella Sala dei Giganti a Palazzo Liviano, la seguente inaugurazione della mostra delle opere partecipanti

a Palazzo della Gran Guardia, la conferenza "Democrazia Urbana: Città e Qualità dell'Architettura" tenutasi sabato 19 in Aula Magna "G. Galilei" a Palazzo del Bo e l'inaugurazione della mostra delle opere di David Chipperfield a Palazzo della Ragione (più di 1000 presenze).

Il Presidente evidenzia alcune lettere ricevute per il successo ottenuto:

Wolf Tochtermann, Direttore dell'U.I.A., esprime le sue sincere congratulazioni per l'ottima organizzazione, l'alto livello tecnologico e le ottime condizioni fornite alla giuria per l'esaminazione delle opere del premio di architettura "Barbara Cappochin". L'arch. Tochtermann auspica di collaborare nelle future edizioni del Premio, certo che diventerà simbolo di Qualità nell'Architettura mondiale e riferimento per altri premi.

Federico Motta si congratula e si complimenta per la riuscita e conferma la disponibilità alla continuazione della collaborazione.

Riguardo alle polemiche relative alla mostra di Chipperfield da parte di Italia Nostra scandalizzata perchè "il Salone è oscurato da 404 lampade", il Consiglio ritiene che la critica sia preconcetta, visti i giudizi entusiastici dei Presidenti degli Ordini degli Architetti d'Italia, del Presidente Nazionale Raffaele Sirica, di illustri architetti provenienti da tutto il mondo, docenti universitari, colleghi padovani, turisti e cittadini.

L'arch. De Lucchi aggiunge che "il tappeto di luci dà un taglio diverso all'emozione dello spazio" e non risulta affatto invasivo e/o dannoso per il Salone.

L'arch. Cappochin evidenzia che non avendo notizie di analoghe prese di posizione di Italia Nostra nei confronti delle Mostre di Architettura che gli amici di Abaco organizzano con meritato successo da quasi 20 anni nella prestigiosa Basilica Palladiana a Vicenza, probabilmente "scandalizzano" di più le iniziative di "Padova incontra l'Architettura" in quanto costituiscono una novità nel panorama culturale della nostra città che, tra l'altro, stanno riscuotendo grande successo, grazie all'impegno sinergico di Comune, Provincia, regione, università, Collegio Costruttori, qualificate aziende, Ordini degli Architetti e degli Ingegneri e Fondazione Barbara Cappochin.

"L'architettura incontra la scuola": verifica adesioni programmazioni delle iniziative

In riferimento II° edizione del progetto "L'architettura incontra la scuola" che prevede lo sviluppo dei due percorsi formativi titolati "Imparare a leggere l'architettura" e "L'architettura frequentata"

propedeutici alla partecipazione al concorso "Città sì, Città no" il Consiglio apprende che il n. totale delle scuole aderenti al progetto risulta essere 20 così composte: n. 50 classi, n. 928 studenti più n. 200 studenti Scalcerle solo per la conferenza. Il Consiglio decide di fissare al più presto un incontro operativo con i referenti delle classi allo scopo di coordinare gli interventi Il Consiglio inoltre deve verificare la disponibilità dei vari relatori.

Consiglio F.O.A.V., 2 dicembre 2005

Viene data lettura dell'ordine del giorno dei lavori del prossimo Consiglio F.O.A.V., convocato venerdì 2 dicembre presso l'Ordine di Padova.

Il Consiglio esamina il Documento del Coordinamento Assemblea dei Presidenti "Riorganizzazione degli organismi collegiali.

Il Presidente esprime le sue perplessità sul "burocratismo" del Documento.

In merito al progetto di dotazione alle Segreterie degli Ordini di attrezzature per videoconferenza, inserito nell'ordine del giorno del Consiglio FOAV, il Consiglio esprime parere favorevole, constatato che non comporterebbe ulteriori costi per l'acquisto di attrezzature risultanti già in possesso dell'Ordine.

Selezione della posta

L'arch. Cappochin evidenzia al Consiglio le lettere più significative pervenute all'Ordine in questi ultimi giorni.

A seguito della richiesta formulata dalla collega Patrizia Baraldo, verificati i requisiti necessari, il Consiglio delibera l'inserimento del suo nominativo negli appositi elenchi del Ministero dell'Interno di cui alla Legge 818/84.

A seguito della richiesta formulata dalla collega Mariolina Salmistraro, verificati i requisiti necessari, il Consiglio delibera l'inserimento del suo nominativo negli appositi elenchi del Ministero dell'Interno di cui alla Legge 818/84.

A seguito della richiesta formulata dal Comune di Campo San Martino di segnalare una rosa di nominativi di professionisti per la scelta del componente della Commissione Giudicatrice relativa al concorso di idee per la "Ristrutturazione, l'ampliamento e la riqualificazione estetico-urbanistica della sede municipale e dell'area adiacente adibita a zona pedonale, verde e parcheggio", il Consiglio dopo aver dato lettura al bando, ritiene che al suo interno ci siano delle illegittimità e incongruità:

- Art. 11 - Presenza di un geometra all'interno della Commissione Giudicatrice: esaminatore che non

ha le competenze specifiche in materia dell'intervento oggetto del bando.

- Artt. 14 e 15 - Formazione della graduatoria finale di merito tenendo conto, oltre delle decisioni della Commissione Giudicatrice, delle preferenze del pubblico espresse sui primi cinque lavori scelti dalla Commissione Giudicatrice ed esposti per 30 giorni in ciascuna delle principali frazioni del Comune.
- Art. 9 – Richiesta di un numero elaborati eccessivi per l'espletamento di un "concorso di idee".
- Art. 15 - I premi del concorso risultano irrisori e quindi non congrui all'oggetto del concorso. Lo stesso articolo del bando evidenzia che l'Amministrazione Comunale ha la facoltà di non assegnare i premi in mancanza di progetti a suo insindacabile giudizio meritevoli.

Il Consiglio delibera pertanto di sconsigliare la partecipazione al concorso e conseguentemente di non nominare propri rappresentanti in giuria.

E' giunta la richiesta dall'Impresa Edile Bortolotto Stefano di Pontelongo (Pd) di una terna di nominativi per effettuare il collaudo statico relativo alla costruzione di un fabbricato trifamiliare residenziale sito in Candiana (PD). Sulla scorta del regolamento, vengono designati gli architetti Danilo Borgato, Segio Sattin, Paolo Gobbo.

In merito alla richiesta pervenuta da parte del Comune di Casale di Scodosia di formulare autorevole parere circa la correttezza formale dello schema di bando adottato per il "Concorso di Idee per la realizzazione di un Centro Sportivo Polifunzionale", il Consiglio, esaminato il Bando e verificandone la legittimità e la congruità dei premi, delibera parere favorevole circa la correttezza formale dello schema e che la terna di nominativi di professionisti per la scelta del componente della Commissione Giudicatrice venga delegato un collega dell'Ordine degli Architetti P.P.C. di Verona.

Quota Iscrizione all'Ordine - Anno 2006

Il Consiglio dell'Ordine, sulla scorta di quanto evidenziato dal Tesoriere, arch. A. Guggia, stabilisce che il contributo per l'iscrizione all'Ordine per l'anno 2006 resti invariato, pari cioè a 200,00 Euro (L. 387.254). Per quanto riguarda le modalità di riscossione, stante la proposta pervenuta dall'Ente Poste Italiane di utilizzare un bollettino postale precompilato che comporterebbe per l'Ordine una spesa di € 1,00/iscritto, il Consiglio opta per quest'ultima. Sarà evidenziato pertanto agli iscritti che non sarà possibile utilizzare altre forme di pagamento. Il Consiglio incarica il Tesoriere di

esperire tutte le formalità necessarie per la nuova procedura.

Scambio auguri natalizi con le altre categorie professionali

Il Presidente informa il Consiglio che il tradizionale scambio di auguri natalizi organizzato da alcune categorie professionali (architetti, ingegneri, geometri, dottori commercialisti e ragionieri) avrà luogo il 14 dicembre p.v. presso il Salone del Palazzo della Ragione.

Conferenza regionale sulle dinamiche economiche e del lavoro, Venezia 2.12.2005

Viene data lettura dell'ordine del giorno dei lavori della prossima conferenza regionale convocata venerdì 2 dicembre a Palazzo Ferro Fini a Venezia alla quale parteciperà l'arch. Cappochin, quale Presidente del C.U.P. Veneto.

Varie ed eventuali

Viene richiesto all'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della Provincia di Vicenza il nulla osta per l'iscrizione al nostro Albo dell'arch. Silvia Favaretto e a quello di Bolzano il nulla osta per l'iscrizione al nostro Albo dell'arch. Carlotta Proto.

Movimenti dell'Albo

Si deliberano le seguenti nuove iscrizioni nella Sezione A, Settore Architettura: Architetti Lucia Gabriela Talpes, Martina Franco, Paolo Monetti e Marco Zecchin.

Vengono cancellati, su richiesta personale, gli architetti Paolo Manzan, Irene Varotto e Maria Laura Gattuso.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 19.30

Seduta di Consiglio del 14 dicembre 2005

Il Consiglio ha inizio alle ore 13.00

Assenti: Arch. G. Lippi, Arch. D. Turato, Arch. P. Roncali

Lettura ed approvazione del verbale

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 30 novembre 2005.

Comunicazioni del Presidente

Forum delle Professioni del Nord Italia:

Il Presidente arch. G. Cappochin comunica al Consiglio che il 16 dicembre a Milano è stato convocato il Consiglio di Coordinamento del Forum delle Professioni Intellettuali del Nord Italia.

Il Presidente riferisce al Consiglio in merito all'incontro avuto il 14 dicembre con il Consigliere Regionale Giuliana Fontanella, Presidente della Commissione economia del lavoro

Privacy: verifica adempimenti Ordine Architetti, P. P. e C. Padova

Il Consigliere Segretario, arch. Liliana Montin, riferisce al Consiglio che dal primo gennaio 2004 è entrato in vigore il nuovo Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo n. 196/2003), che riunisce in unico contesto la legge n. 675/1996 e gli altri decreti legislativi, regolamenti e codici deontologici in ambito privacy che si sono succeduti negli anni.

La più importante misura minima da adottare è la redazione di un Documento Programmatico sulla Sicurezza (D.P.S.). Molti adempimenti non sono mai stati prorogati (informative, ottenimento del consenso, nomina di responsabili ed incaricati interni ed esterni) e dovevano già essere adottati alla data del 1° gennaio 2004, ossia dall'entrata in vigore del nuovo Codice della privacy.

Con legge del 1° marzo 2005 è stato convertito in legge il decreto legge n. 314/2004 in materia di proroga dei termini: l'adozione delle nuove misure minime di sicurezza al trattamento dei dati personali è stata prorogata dal 30 giugno 2005 al 31 dicembre 2005.

L'imminente scadenza del 31 dicembre 2005 riguarda anche la redazione del D.P.S.

Stante tutto quanto sopra, il Consigliere Segretario riferisce che l'Ordine ha già ottemperato a tutti gli adempimenti previsti alle rispettive scadenze.

INU: XXV Congresso Nazionale

L'arch. Renzo Gonzato riferisce al Consiglio quanto dibattuto al venticinquesimo Congresso Nazionale degli Urbanisti svoltosi a Roma il 01-02 dicembre 2005 dal tema "Infrastrutture, città e territori". Durante il Congresso si sono tenute le votazioni per il rinnovo delle cariche ed è stato eletto nuovo Presidente INU l'Urbanista Federico Oliva.

Selezione della posta

L'arch. Cappochin evidenzia al Consiglio le lettere più significative pervenute all'Ordine negli ultimi giorni.

Il Consiglio delibera di concedere il patrocinio dell'Ordine alla Provincia di Padova per il Convegno dal tema: "Intercomunalità e "agglomerato", due esperienze a confronto: i PATI della Regione Veneto e i "piani di agglomerazione" in Francia".

L'arch. Sandro Voltan viene delegato dal Consiglio ad incontrare l'arch. Simone Marzari, che chiede di discutere con un membro del Consiglio in merito ad una pubblicazione che sta realizzando.

L'arch. Maria Francesca Lorenzetto sottopone al Consiglio il caso di un geometra che ha firmato un piano di lottizzazione e chiede come ci si possa tutelare da casi del genere. Il Consiglio delega l'arch. Silvio Visentin ad occuparsi del caso.

L'arch. Paolo Pavan invia il programma dei seminari e tavole rotonde dedicate ai temi dell'architettura e design nel territorio del nord-est che ha elaborato proponendo tra gli organizzatori anche il nostro Ordine. Il Consiglio essendo già impegnato in numerose e già programmate iniziative culturali di "Padova incontra l'architettura" ritiene di limitare il proprio impegno alla concessione del patrocinio gratuito.

Progetto "L'architettura incontra la scuola"

L'arch. Sandro Voltan informa il Consiglio che per le ore 17.00 di quest'oggi è stato organizzato un incontro con le scuole aderenti al progetto e con il gruppo di lavoro allo scopo di definire tematismi e modalità organizzative della 2a edizione del progetto.

Il Consiglio termina alle ore 16.30

**RELAZIONE FINALE
SUL CICLO DI INCONTRI SULLA PRESENTAZIONE DEL
NUOVO SCHEMA DI PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA.**

Il 26 gennaio si è concluso il ciclo di 6 incontri sul territorio provinciale in cui è stato illustrato il nuovo schema di Piano Operativo di Sicurezza.

Com'è noto tale schema era stato predisposto nella sua prima edizione nel febbraio 2001, dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. 528/99, ed è stato aggiornato nel settembre 2005, a seguito del D.P.R. 222/03.

Lo stile molto pratico di tale documento e la capacità di recepire le esigenze di tutti i soggetti del gruppo di lavoro che lo hanno predisposto (Enti di prevenzione e controllo, Imprese e Professionisti) ha fatto sì che tale schema abbia avuto una larga diffusione anche al di fuori del territorio provinciale, ad esempio con la pubblicazione sulla rivista "Ambiente e Sicurezza" del Sole 24 Ore.

Un altro motivo di grande soddisfazione e di stimolo a continuare sull'attività intrapresa dal gruppo di lavoro sono le 787 adesioni agli incontri di presentazione.

Da un esame della tipologia dei soggetti che hanno aderito agli incontri, si evidenzia che, nonostante il POS sia un documento delle imprese esecutrici, quasi tre quarti degli aderenti sono professionisti (231 architetti, 226 geometri e 128 ingegneri per un totale di 585 professionisti), anche se comunque è elevato il numero di rappresentanti delle imprese (202 adesioni).

Questi dati però pongono un interrogativo: nella stesura dei POS c'è una forte collaborazione tra professionisti e imprese o, ahimè, viene predisposto dai professionisti?

E' evidente che se vogliamo ottenere una sensibile riduzione degli infortuni nei cantieri è necessario accrescere sempre di più il coinvolgimento e la sensibilizzazione su tali tematiche dei soggetti che maggiormente incidono sul cantiere; quali gli impresari, i capi cantiere o i capi squadra.

Siamo sulla strada giusta, ma è una strada molto lunga e serve il contributo di tutti!

a cura del gruppo di lavoro sulla Sicurezza Cantieri

P

O

S

**PIANO
OPERATIVO
DI
SICUREZZA**

LE CIRCOLARI DEL DR. ADOLFO BRUZZO

Dottore Commercialista – Revisore contabile in Padova

CIRCOLARE N. 3/2006 (gennaio 2006)
(1 di 2)

FINANZIARIA 2006: AL 41% LA DETRAZIONE PER LE SPESE RELATIVE AD INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA SOSTENUTE NELL'ANNO 2006

Con la disposizione contenuta nel comma 121 della legge n. 266/2005 (Finanziaria 2006) viene ulteriormente prorogata al 31 dicembre 2006 l'agevolazione che concede una detrazione per le spese relative ad interventi di ristrutturazione edilizia. Unitamente alla proroga viene aumentata la misura della agevolazione che passa dal 36 al 41 per cento mentre restano ferme le altre condizioni previste per la fruizione del beneficio. In particolare l'agevolazione riguarda:

1. gli interventi di cui all'articolo 2 comma 5 della legge n. 289/2002 **per le spese sostenute dal 1° gennaio 2006 al 31 dicembre 2006**;
2. gli interventi di cui all'articolo 9 comma 2 della legge n. 448/2001 **eseguiti entro il 31 dicembre 2006 dai soggetti che provvedono alla successiva alienazione o assegnazione dell'immobile entro la data del 30 giugno 2007.**

Con riferimento all'agevolazione di cui al precedente punto 1 si osserva che la stessa riguarda le spese sostenute per:

- interventi di cui alle lettere a), b), c) e d) dell' [articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457](#), sulle parti comuni di edificio residenziale di cui all' [articolo 1117, n. 1\), del codice civile](#)
- interventi di cui alle lettere b), c) e d) dell' [articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457](#), effettuati sulle singole unità immobiliari residenziali di qualsiasi categoria catastale, anche rurali, possedute o detenute;
- interventi di cui alle lettere b), c) e d) dell' [articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457](#), effettuati sulle pertinenze delle singole unità immobiliari residenziali di qualsiasi categoria catastale, anche rurali, possedute o detenute.

Si riporta di seguito una tabella che riepiloga le diverse tipologie di interventi previsti dalla legge n. 457 del 1978 alla luce delle definizioni introdotte dalla legge n. 380 del 2001 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia).

L'articolo 3 della legge n. 380 del 2001

Interventi di manutenzione ordinaria (lettera a)

Riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti;

Interventi di manutenzione straordinaria (lettera b)

Riguardano le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni di uso;

Interventi di restauro e di risanamento conservativo (lettera c)

Sono rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio;

Interventi di ristrutturazione edilizia (lettera d)

Sono rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria e sagoma di quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica;

Oltre alle ipotesi sopra richiamate, l'agevolazione compete anche in relazione alle spese sostenute per:

- interventi di bonifica dall'amianto;
- la progettazione e per le prestazioni professionali connesse all'esecuzione delle opere edilizie e alla messa a norma degli edifici ai sensi della legge n. 46/1990, per quanto riguarda gli impianti elettrici, e delle norme UNI-CIG, di cui alla legge n. 1083/1971, per gli impianti a metano;
- interventi relativi alla realizzazione di autorimesse o posti auto pertinenziali anche a proprietà comune;
- interventi relativi alla eliminazione delle barriere architettoniche, aventi ad oggetto ascensori e montacarichi;
- interventi relativi alla realizzazione di ogni strumento che, attraverso la comunicazione, la robotica e ogni altro mezzo di tecnologia più avanzata, sia adatto a favorire la mobilità interna ed esterna all'abitazione per le persone portatrici di handicap in situazioni di gravità, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge n. 104/1992;
- interventi relativi all'adozione di misure finalizzate a prevenire il rischio del compimento di atti illeciti da parte di terzi;
- interventi relativi alla realizzazione di opere finalizzate alla cablatura degli edifici, al contenimento dell'inquinamento acustico, al conseguimento di risparmi energetici con particolare riguardo all'installazione di impianti basati sull'impiego delle fonti rinnovabili di energia, nonché all'adozione di misure antisismiche con particolare riguardo all'esecuzione di opere per la messa in sicurezza statica, in particolare sulle parti strutturali;
- la redazione della documentazione obbligatoria atta a comprovare la sicurezza statica del patrimonio edilizio, nonché per la realizzazione degli interventi necessari al rilascio della suddetta documentazione.

Con riferimento alle fattispecie che rientrano nell'agevolazione si ritiene opportuno evidenziare alcune caratteristiche relative all'acquisto e/o alla realizzazione di autorimesse o posti auto pertinenziali ad immobili residenziali. Generalmente, infatti, la detrazione del 41% compete solo in relazione ad interventi di ristrutturazione o di altra natura come indicato in precedenza, mentre, relativamente ai box auto, l'agevolazione compete anche per l'ipotesi di acquisto dei medesimi a condizione che lo stesso sia avvenuto dall'impresa costruttrice del medesimo. Si riepilogano in breve alcune caratteristiche dell'agevolazione:

- la detrazione compete in relazione alle spese di realizzazione del box;
- il pagamento va effettuato con bonifico bancario o postale;
- è necessario il rilascio di una dichiarazione da parte dell'impresa cedente che attesti l'importo delle spese di realizzazione della pertinenza;
- in caso di acquisto (e non di realizzazione in appalto) l'attestazione di cui al punto precedente dovrà essere inviata dall'acquirente al Centro Operativo di Pescara entro il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi nella quale si inizia a fruire del beneficio;
- è richiesta la sussistenza di un vincolo pertinenziale tra l'edificio abitativo e l'autorimessa (non deve necessariamente trattarsi della pertinenza dell'abitazione principale);
- per godere del beneficio è sufficiente anche la stipula di un compromesso di vendita, a condizione che lo stesso sia stato registrato;

Relativamente agli interventi di cui al precedente punto 2, l'agevolazione si applica anche nel caso di interventi di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia di cui all'articolo 31, primo comma, lettere c) e d), della legge 5 agosto 1978, n. 457, riguardanti interi fabbricati, eseguiti entro il **31 dicembre 2006** da imprese di costruzione o ristrutturazione immobiliare e da cooperative edilizie, che provvedano alla successiva alienazione o assegnazione dell'immobile entro il **30 giugno 2007**. In tale caso, la detrazione dall'IRPEF relativa ai lavori di recupero eseguiti spetta al successivo acquirente o assegnatario delle singole unità immobiliari, in ragione di un'aliquota del **41 per cento** del valore degli interventi eseguiti, che si assume pari al 25 per cento del prezzo dell'unità immobiliare risultante nell'atto pubblico di compravendita o di assegnazione e, comunque, entro l'importo massimo di € 48.000,00.

Per beneficiare di tale ultima agevolazione, va ricordato che non è necessario trasmettere il modulo al Centro Operativo e non occorre effettuare il pagamento mediante bonifico bancario.

Dal punto di vista soggettivo, possono fruire del beneficio fiscale in relazione alle spese **effettivamente** sostenute nel corso del 2006 i seguenti soggetti:

- pieno e nudo proprietario dell'abitazione;
- titolare di diritto reale di godimento (uso, usufrutto, abitazione);
- comodatario;
- locatario;
- soci di cooperativa;
- soci di società semplice;
- promissorio acquirente a condizione che il contratto preliminare sia stato registrato e gli estremi dello stesso vengano indicati nella comunicazione da inviare al Centro Operativo;
- imprenditori individuali per gli immobili patrimonio (diversi da quelli strumentali e merce)
- chi esegue lavori in economia (per le sole spese relative ai materiali);
- familiari conviventi (sono tali il coniuge, i parenti entro il 3° grado, gli affini entro il 2° grado) del proprietario o detentore dell'unità immobiliare oggetto degli interventi.

Con riferimento a tale ultima categoria di soggetti – i **familiari conviventi** – la fruizione del beneficio è subordinata al verificarsi di determinate condizioni specificate dall'Agenzia delle Entrate nella risoluzione n. 84/E/2002 e nella circolare n. 24/E/2004:

- la situazione di convivenza deve sussistere sin dal momento in cui viene effettuata la comunicazione al Centro Operativo;
- le spese devono risultare effettivamente a carico del familiare convivente già al momento dell'avvio della procedura;
- non è necessario che l'abitazione nella quale convivono l'intestatario dell'immobile ed i familiari costituisca per entrambi l'abitazione principale; mentre i lavori devono essere effettuate in una delle abitazioni nelle quali si esplica il rapporto di convivenza.

Relativamente al modello da utilizzare per la comunicazione da inviare prima della data di inizio di lavori (da questo punto di vista nulla è cambiato) si ricorda che lo stesso deve essere spedito in busta chiusa per raccomandata e senza ricevuta di ritorno al Centro Operativo di Pescara - Via Rio Sparto, 21 C.A.P. 65100 (poiché il modulo è predisposto per la lettura ottica, lo stesso va compilato con la massima chiarezza a macchina o a stampatello). Al proposito le istruzioni forniscono le seguenti indicazioni:

- utilizzo di penna biro nera o blu
- riempire ogni casella con un solo carattere
- scrivere i caratteri all'interno delle caselle
- annerire la casella o segnare un trattino orizzontale quando sul modello è richiesto di rispondere barrando la casella.

Il modello si compone di tre sezioni che contengono rispettivamente:

- Dati del dichiarante
- Dati dell'immobile
- Documentazione allegata

L.449/97 01

AGENZIA DELLE ENTRATE
DIREZIONE CENTRALE GESTIONE TRIBUTI

Riservato all'ufficio

COMUNICAZIONE PER LA DETRAZIONE DEL 36 PER CENTO AI FINI IRPEF

Regolamento emanato ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 e successive modificazioni

DATI DEL DICHIARANTE		
CODICE FISCALE	PROPRIETÀ PRIVATA (barrare la relativa casella)	PROPRIETÀ COMUNE (barrare la relativa casella)
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> POSSESSORE	<input type="checkbox"/> AMMINISTRATORE
	<input type="checkbox"/> DETENTORE	<input type="checkbox"/> CONDOMINIO
COGNOME	SESSO	
<input type="text"/>	<input type="checkbox"/>	
NOME	DATA DI NASCITA	
<input type="text"/>	<input type="text"/>	
COMUNE DI NASCITA	PROV.	
<input type="text"/>	<input type="text"/>	
CODICE FISCALE DEL CONDOMINIO (da compilare nel caso di proprietà comune)	CODICE FISCALE SOGGETTI ART. 5 DEL TUIR	
<input type="text"/>	<input type="text"/>	

Dati del dichiarante

In tale sezione devono essere indicati il codice fiscale e i dati anagrafici del soggetto che trasmette la comunicazione; dovrà, inoltre, essere specificato, barrando la relativa casella, se il soggetto è "possessore" (cioè proprietario o titolare di altro diritto reale) ovvero "detentore" (cioè locatario, comodatario o soggetto cui si imputano i redditi a norma dell'articolo 5 del TUIR) dell'immobile. In caso di interventi da parte di uno dei soggetti indicati nell'articolo 5 del TUIR, devono essere, invece, indicati il codice fiscale e i dati anagrafici della persona fisica che trasmette il modulo e, nell'apposito spazio, il codice fiscale del soggetto di cui all'articolo 5 del TUIR; dovrà, inoltre, essere specificato, barrando la relativa casella, che il soggetto che trasmette la comunicazione è un detentore dell'immobile. In caso di interventi su parti comuni di edifici residenziali, devono essere, invece, indicati il codice fiscale e i dati anagrafici della persona fisica che trasmette il modulo e, nell'apposito spazio, il codice fiscale del condominio; dovrà, inoltre, essere specificato, barrando la relativa casella, se il soggetto che trasmette la comunicazione è l'amministratore del condominio o uno dei condomini.

del beneficio). Nel bonifico, inoltre, vanno obbligatoriamente indicati i seguenti elementi (presso gli istituti di credito e gli uffici postali, peraltro, è già disponibile la modulistica prestampata che richiede l'indicazione degli stessi):

- Causale del versamento
- Codice fiscale del beneficiario dell'agevolazione
- Partita IVA o codice fiscale dell'impresa beneficiaria del bonifico

In caso di più soggetti beneficiari – situazione piuttosto ricorrente nella prassi – occorre tenere presente le seguenti indicazioni:

- se più soggetti sostengono la spesa vanno indicati i codici fiscali di tutti i soggetti;
- se nel bonifico è indicato il codice fiscale del solo soggetto che ha inviato la comunicazione, la detrazione è riconosciuta anche agli altri aventi diritto purché in dichiarazione dei redditi indichino il codice fiscale riportato sul bonifico;
- per lavori eseguiti sul condominio, oltre al codice fiscale del condominio va indicato anche quello dell'amministratore o del condomino che provvede materialmente al pagamento.

Le caratteristiche della fattura

In relazione alle modalità di compilazione delle fatture che certificano le spese sulle quali viene richiesta l'agevolazione, vale la regola generale per cui tutte le fatture devono essere intestate ai soggetti che intendono beneficiarne. Con la circolare n. 95 del 2000 è stato, altresì, chiarito che nel caso in cui la comunicazione di inizio lavori sia stata inviata da un contribuente mentre le fatture e il bonifico riportano anche il nominativo del coniuge a carico, la detrazione può essere fruita sull'intero importo dal coniuge che ha effettuato la comunicazione e che ha sostenuto effettivamente la spesa, purché venga annotato sulla fattura il nominativo del contribuente che ha sostenuto la spesa medesima.

Attestazioni per lavori di importo superiore ad euro 51.645,69

Per i lavori il cui importo complessivo supera la somma di euro 51.645,69, è previsto l'obbligo di trasmettere una dichiarazione di esecuzione dei lavori sottoscritta da un soggetto iscritto nell'albo degli ingegneri, architetti e geometri, ovvero da altro soggetto abilitato all'esecuzione degli stessi. La comunicazione deve essere trasmessa entro il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi del periodo d'imposta in cui sono eseguiti i lavori il cui importo supera il predetto limite. Tale dichiarazione va trasmessa all'ufficio finanziario che ha ricevuto la comunicazione di inizio lavori, senza la necessità di dover trasmettere nuovamente il modulo di comunicazione, inviato in via preventiva. L'amministrazione finanziaria ritiene sufficiente la trasmissione di una comunicazione sottoscritta nella quale venga evidenziato il superamento del limite di spesa di 100 milioni, senza la necessità che sia indicato con precisione l'ammontare degli oneri sostenuti.

Interventi eseguiti a cavallo degli anni 2005-2006

Una questione che merita di essere affrontata è quella relativa alla esecuzione di interventi "a cavallo" e cioè eseguiti in parte nell'anno 2005 ed in parte nell'anno 2006. Si tratta di capire, in questo caso, come opera la detrazione del 41% soprattutto con riferimento al tetto massimo delle spese detraibili, pari ad euro 48.000,00. Poiché tale fattispecie ha già trovato soluzione con riferimento alle agevolazioni degli anni precedenti, si ritiene possibile – stante la sostanziale identità della disciplina – applicare tali regole anche alle spese intervenute nel 2006. In particolare, in presenza di spese sostenute nel 2006 relative ad interventi iniziati in anni precedenti, la detrazione può essere fatta valere solo entro il tetto massimo dei 48.000,00 euro, ovviamente tenendo conto anche delle spese complessivamente sostenute negli anni precedenti.

ESEMPIO

In relazione al medesimo intervento di ristrutturazione un contribuente sostiene le predette spese:

- Spese sostenute nel 2006 pari ad euro 25.000

- Spese sostenute nel 2005 pari ad euro 35.000

Poiché il limite dei 48.000 euro deve essere complessivamente inteso per l'unico intervento di ristrutturazione eseguito, il contribuente nel 2006 potrà godere dell'agevolazione solo in relazione ad un ammontare di spese sostenute pari ad 13.000 euro (48.000 – 35.000)

Ritorno al 20% per le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria

Per effetto della mancata proroga dell'agevolazione introdotta per gli anni che vanno dal 2000 al 2005 (la questione è al vaglio della commissione europea), dal 1° gennaio 2006 i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria dei fabbricati residenziali devono essere fatturati con aliquota IVA ordinaria del 20 per cento. Ancorché non espressamente affermato, è da ritenere che il passaggio dal 36 al 41 per cento con riferimento all'agevolazione in commento sia stato "concesso" ai contribuenti proprio per compensare i maggiori oneri derivanti dall'incremento dell'IVA sulle predette prestazioni di manutenzione. Va, tuttavia, osservato, che relativamente agli interventi di restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia, di cui alla lettere c) e d) della legge n. 457 del 1978 (come meglio definiti dall'articolo 3 della legge n. 380/2001), è prevista – per le prestazioni rese in base a contratto di appalto - sempre e comunque l'aliquota IVA ridotta nella misura del 10 per cento: tale riduzione, infatti, è prevista all'interno del decreto IVA nell'articolo 157-quaterdecies della tabella A parte III allegata al DPR 633 del 1972. Pertanto, in relazione alle sole spese relative ad interventi di restauro, risanamento e ristrutturazione sostenute nell'anno 2006, l'aumento dal 36 al 41 per cento si traduce in un vero e proprio vantaggio complessivo per il contribuente. Con riferimento alla **nozione di ristrutturazione edilizia** contemplata dall'articolo 3 della legge n. 380/2001 va segnalato che - per effetto della modifica apportata dall'articolo 1 comma 1 lettera a) del decreto legislativo n. 301 del 2002 - sono ricompresi in tale nozione anche gli interventi consistenti nella demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria e sagoma di quello preesistente. Anche per tali interventi, quindi, sarà possibile beneficiare dell'aliquota agevolata nella misura ridotta del 10 per cento.

LE CIRCOLARI DEL DR. ADOLFO BRUZZO

Dottore Commercialista – Revisore contabile in Padova

CIRCOLARE N. 4/2006 (febbraio 2006)
(2 di 2)

L'IVA AGEVOLATA IN EDILIZIA

L'IVA agevolata al 10% sulle prestazioni di servizi per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su fabbricati non sarà più applicabile a partire dal 2006. L'agevolazione, introdotta a partire dall'anno 2000, aveva natura transitoria e, dopo numerose proroghe, è giunta al capolinea col 31.12.2005.

La mancata proroga va posta in relazione con la previsione della Finanziaria 2006 che riporta al 41% l'importo della detrazione per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio.

Cambia dunque nuovamente, a partire dal 1 gennaio 2006, lo scenario delle agevolazioni in edilizia che, come noto, costituisce un autentico labirinto nel quale gli operatori del settore sono costretti a muoversi. Numerose, infatti, sono le norme e le circolari che cercano di fare chiarezza nella complicata materia.

Si ricorda che l'IVA va ancora applicata al 10% per le manutenzioni fatturate fino al 31.12.2005 mentre si applica la maggiore aliquota del 20% per i lavori fatturati a partire dal 1 gennaio 2006 anche se iniziati nel corso del 2005.

Nella tabella che segue si propone a titolo esemplificativo una elencazione dei vari interventi che rientrano nelle categorie interessate della manutenzione ordinaria e straordinaria per le quali come detto cambia il regime IVA.

Manutenzioni ordinarie	Manutenzioni straordinarie
<ul style="list-style-type: none">- la sostituzione integrale o parziale di pavimenti e le relative opere di finitura e conservazione;- la riparazione di impianti per servizi accessori (impianto idraulico, impianto per lo smaltimento delle acque bianche e nere);- rivestimenti e tinteggiature di prospetti esterni senza modifiche dei preesistenti oggetti, ornamenti, materiali e colori;- rifacimento intonaci interni e tinteggiatura;- rifacimento pavimentazioni esterne e manti di copertura senza modifiche ai materiali;- sostituzione tegole e altre parti accessorie deteriorate per smaltimento delle acque, rinnovo delle impermeabilizzazioni;- riparazioni balconi e terrazze e relative pavimentazioni;- riparazione recinzioni;- sostituzione di elementi di impianti tecnologici;- sostituzione infissi esterni e serramenti o persiane con serrande, senza modifica della tipologia di infisso.	<ul style="list-style-type: none">- sostituzione infissi esterni e serramenti o persiane con serrande, con modifica di materiale o tipologia di infisso;- realizzazione ed adeguamento di opere accessorie e pertinenziali che non comportino aumento di volumi o di superfici utili, realizzazione di volumi tecnici, quali centrali termiche, impianti di ascensori, scale di sicurezza, canne fumarie;- realizzazione ed integrazione di servizi igienico-sanitari senza alterazione dei volumi e delle superfici;- realizzazione di chiusure o aperture interne che non modifichino lo schema distributivo delle unità immobiliari e dell'edificio;- consolidamento delle strutture di fondazione e in elevazione;- rifacimento vespai e scannafossi;- sostituzione di solai interpiano senza modifica delle quote d'imposta;- rifacimento di scale e rampe;- realizzazione di recinzioni, muri di cinta e cancellate;- sostituzione solai di copertura con materiali diversi dai preesistenti;- sostituzione tramezzi interni, senza alterazione della tipologia dell'unità immobiliare;- realizzazione di elementi di sostegno di singole parti strutturali;- interventi finalizzati al risparmio energetico

Nella tabella che segue si sintetizzano quali sono gli interventi che danno diritto all'applicazione dell'IVA ridotta, con indicazione per ciascuno dei riferimenti normativi alla tabella allegata al DPR 633/72.

ALIQUOTA IVA 4%		
Tipologia di intervento	Operazioni	Tabella A parte II
Costruzione fabbricati "Tupini" (= superficie destinata ad abitazione superiore al 50% della superficie piani fuori terra e superficie destinata a negozi inferiore al 25% dei piani fuori terra)	Acquisto beni finiti (*)	Voce 24
	Prestazioni di servizi dipendenti da contratti di appalto commissionati da soggetti " prima casa " a imprese che svolgono attività di costruzione immobili per la successiva rivendita (ivi comprese le cooperative edilizie)	Voce 39
Costruzione fabbricati rurali a destinazione abitativa	Acquisto beni finiti	Voce 24
	Prestazione di servizi dipendenti da contratti di appalto	Voce 39
Interventi rivolti alla eliminazione e superamento della barriere architettoniche eseguiti su qualsiasi edificio	Prestazioni di servizi	Voce 41-ter

(*) Sono identificabili quali **beni finiti** quelli che risultano dalla tabella che segue:

Porte e finestre
Lavandini e rubinetti
Impianti igienici
Caldaie degli impianti di riscaldamento
Contatori della luce e del gas
Tubazioni
Caminetti
Ascensori e montacarichi

ALIQUOTA IVA 10%		
Tipologia di intervento	Operazioni	Tabella A parte III
Costruzione fabbricati "Tupini" (vedi prima parte tabella)	Prestazione di servizi dipendenti da contratto di appalto	Voce 127 quaterdecies

Tipologia di intervento	Operazioni	Tabella A parte III
Costruzione di edifici assimilati ai “Fabbricati Tupini” (vedi prima parte tabella) nonché costruzione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria	Acquisto beni finiti	Voce 127 sexies
	Prestazione di servizi dipendenti da contratto di appalto	Voce 127 septies
Manutenzione straordinaria su edifici di edilizia residenziale pubblica	Prestazione di servizi	Voce 127 duodecies
Restauro e risanamento conservativo ristrutturazione edilizia e ristrutturazione urbanistica su tutti gli edifici	Acquisto beni finiti	Voce 127 terdecies
	Prestazione di servizi dipendenti da contratti di appalto	Voce 127 quaterdecies

Dunque, l'aliquota agevolata del 10% resta limitata per gli interventi di manutenzione straordinaria solo in caso di lavori su edifici residenziali pubblici.

Spesso gli operatori si fanno rilasciare dal cliente una dichiarazione per l'applicazione dell'IVA agevolata che varia in relazione alla tipologia di richiesta.

Ricordiamo che l'agevolazione cosiddetta “prima casa” è subordinata al rilascio, da parte del soggetto acquirente in sede di contratto preliminare, ovvero di atto di compravendita, (oltre l'impegno di trasferire la residenza entro 18 mesi dall'atto di acquisto nel Comune ove è ubicato l'immobile) di dichiarazione attestante di:

- **non essere titolare esclusivo o in comunione** con il coniuge dei diritti di proprietà, usufrutto, uso e abitazione di altra casa di abitazione nel territorio del Comune in cui è situato l'immobile da acquistare;
- **non essere titolare**, neppure per quote, anche in regime di comunione legale su tutto il territorio nazionale dei diritti di proprietà, usufrutto, uso e abitazione nuda proprietà su altra casa di abitazione acquistata dallo stesso soggetto o dal coniuge con agevolazioni “prima casa”.



Totalizzazione dei periodi assicurativi

La Presidenza di Inarcassa informa con nota del 3 febbraio 2006 (prot. n. 80), che in data 19 gennaio 2006 il Consiglio dei Ministri ha definitivamente approvato il Decreto Legislativo in materia di "Totalizzazione dei periodi assicurativi", in attuazione della legge delega del 23 agosto 2004 n. 243 di riforma del sistema previdenziale.

Il provvedimento, prossimo alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, può considerarsi non solo una grande riforma nello scenario della previdenza obbligatoria, ma anche una soluzione al problema sul quale tutti noi abbiamo lavorato: erogare a tutti un trattamento pensionistico pur assicurando la sostenibilità del sistema. Se da una parte, infatti, la totalizzazione estende ad una più ampia platea di lavoratori la possibilità di pensionamento, dall'altra introduce il metodo contributivo di calcolo applicabile anche sui periodi maturati presso le Casse Professionali privatizzate, aggiustato di un "premio" proporzionale a tali periodi.

Ferma restando la possibilità di avvalersi della ricongiunzione, il Decreto Legislativo, che abroga definitivamente l'art. 71 della legge 388/200 e relativo decreto di attuazione n. 57 del 7.02.2003, prevede la possibilità di pensionamento per coloro che, a 65 anni di età, possano totalizzare almeno 20 anni di contribuzione e non siano già fruitori di altra pensione, oppure, a prescindere dall'età anagrafica, vantino 40 anni di contribuzione, con periodi di almeno 6 anni per ogni gestione.

Il Decreto va accolto con favore poiché pone condizioni di maggior certezza anche per i professionisti spesso costretti ad alternare diverse gestioni previdenziali durante l'arco dell'attività lavorativa.



CATASTO

COMUNICAZIONE DEL
COLLEGA ARCH. ZARÈ ERCOLIN

Da ottobre 2005 nell'ufficio di Padova dell'Agenzia del Territorio stanno cambiando molte cose. Alcune rivestono solo aspetti interni, altre, molto importanti, riguardano direttamente il nostro lavoro quotidiano.

- 1- Da ottobre 2005 il nuovo Dirigente è l'ing. Carlo Finatti (ex Direttore dell'Ufficio di Rovigo).
- 2- Da gennaio 2006 è iniziata una sperimentazione "a largo raggio" che ci consentirà di limitare di molto i nostri accessi all'Ufficio.
 - a- Possibilità di richiedere e ricevere l'estratto di mappa via internet. Per fruire di tale opportunità basta avere una "registrazione semplificata" presso l'Ufficio.
 - b- Possibilità di accedere telematicamente all'ufficio per tutte le pratiche attualmente in uso, compresa la loro presentazione, con la sola esclusione degli atti di aggiornamento del catasto terreni. A titolo di esempio: si potranno fare visure, richiedere estratti di mappa e presentare i documenti della procedura Do. C. Fa. Per fruire di tale opportunità è necessario avere una "registrazione pesante" che prevede il rilascio di un KIT DI FIRMA DIGITALE.
 - c- Per ottenere la registrazione di cui ai punti a- e b- è necessario rivolgersi al responsabile del servizio, geom. Piergiorgio Agnolin (al terzo piano dell'ufficio).
- 3- Da fine Gennaio 2006 è cambiato anche il Direttore Regionale: l'ing. Guadagnoli è andato a dirigere la Lombardia e il nuovo Direttore del Veneto è l'ing. Giarratana.
- 4- Dal 1° febbraio 2006, in via sperimentale, sarà ampliata la modalità di accesso delle pratiche Do. C. Fa.. I documenti di tale procedura potranno essere presentati direttamente anche alle casse e saranno sottoposti solo ad un controllo formale di registrabilità. Se tale controllo avrà esito positivo, saranno immediatamente inseriti a sistema. Per le pratiche di una certa complessità e per i casi dubbi, a sola discrezione del professionista, sarà attiva ogni giorno una sola postazione con il tecnico di servizio, i cui turni saranno pubblicati con congruo anticipo.

Con la presente comunicazione si sollecitano vivamente i Colleghi che lavorano in maniera significativa nel settore catastale ad usufruire delle possibilità descritte al punto 2.

Si evidenzia infine agli iscritti che a breve sarà necessario sostituire il Collega che attualmente affianca l'arch. Zarè Ercolin in seno alla Commissione Interordini per le problematiche catastali di Padova, in quanto dimissionario; i Colleghi che intendessero rendersi disponibili per tale servizio, possono contattare l'arch. Z. Ercolin in studio (049-9830175).

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Sulla G.U. n. 25 del 31.01.2006 è stato pubblicato il DPCM 12.12.2005 che definisce le finalità, i criteri di redazione ed i contenuti della relazione paesaggistica che correde, congiuntamente al progetto dell'intervento che si propone di realizzare ed alla relazione di progetto, l'istanza di autorizzazione paesaggistica, ai sensi degli artt. 159, comma 1 e 146, comma 2, del D. Leg.vo 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio). L'art. 3 del provvedimento dispone che le regioni possono integrare i contenuti della relazione paesaggistica e, previo accordo con la direzione regionale del Ministero territorialmente competente, possono introdurre semplificazioni ai criteri di redazione e ai contenuti della relazione paesaggistica per le diverse tipologie di intervento. A questo è connessa l'entrata in vigore del decreto in esame, che l'art. 4 fissa ad avvenuta stipula dell'accordo di cui sopra e comunque decorsi 180 giorni dalla data di pubblicazione in G.U. (e quindi il 30.7.2006). Da questa data indipendentemente dalla stipula dell'accordo con le Regioni che possono integrare queste linee guida con contenuti più legati al proprio territorio diventa quindi obbligatorio corredare la richiesta di autorizzazione dell'intervento alla Sovrintendenza con la relazione paesaggistica.

NUOVE SOGLIE COMUNITARIE APPALTI PUBBLICI

A partire dall'1.2.2006, a seguito della scadenza del termine, fissato al 31.1.2006, per il recepimento nell'ordinamento italiano delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE in materia di appalti pubblici, alcune disposizioni contenute in dette direttive saranno da considerare automaticamente in vigore, dato il loro carattere di norme "self executing" (è infatti

improbabile che entro tale data venga approvato definitivamente il nuovo Codice degli appalti). Tra le norme di immediata applicabilità risultano sicuramente quelle che stabiliscono le soglie sopra le quali trova piena applicazione la normativa comunitaria. Al riguardo, si precisa che, con Regolamento CE n. 2083 del 19.12.2005, l'art. 16 della direttiva n. 2004/17 (settori speciali) e l'art. 7 della direttiva n. 2004/18 (settori ordinari) sono stati modificati con l'indicazione, per gli appalti di lavori pubblici, della soglia comunitaria in euro 5.278.000. Detto Regolamento comunitario contiene anche l'indicazione delle nuove soglie concernenti gli appalti di servizi e le forniture. A partire dal 1° febbraio 2006 dunque, i precedenti valori delle soglie, indicati in qualsiasi disposizione in materia di lavori, di servizi e forniture, sono da ritenersi abrogati e sostituiti dai valori di cui alle nuove Direttive nn. 2004/17 e 2004/18 come da ultimo modificate dal citato Regolamento comunitario n. 2083/2005.

MISURE DI SICUREZZA SULLA "PRIVACY"

Il D.L. 30 dicembre 2005, n. 273 differisce al 31 marzo 2006 il termine per adottare le misure minime di sicurezza previste dalla disciplina del Codice sulla privacy (tra le misure minime c'è la redazione del DPS Documento programmatico per la Sicurezza. Simmetricamente, è differito al 30 giugno 2006 il termine connesso per l'eventuale Documento di proroga.



L'adeguamento della T.U. ha carattere automatico. L'aliquota da applicarsi è quella vigente alla data della stipula della convenzione o del conferimento dell'incarico.

Gennaio	2004	+	1432,0
Aprile	2004	+	1442,0
Agosto	2004	+	1452,0
Febbraio	2005	+	1460,8
Maggio	2005	+	1470,9
Settembre	2005	+	1480,9

ABBONAMENTI RIVISTE

Si comunica che anche per l'anno 2006 sono pervenute dalle case editrici **le tariffe speciali di abbonamento riservate agli iscritti all'Ordine.**

Il modulo per la sottoscrizione degli abbonamenti alle riviste è stato trasmesso a tutti gli iscritti con la rivista "Architetti Padova" ed è reperibile nel sito dell'Ordine www.pd.archiworld.it.

Si rammenta che la sottoscrizione deve avvenire attraverso la Segreteria dell'Ordine.

E-MAIL.....



Sollecitiamo tutti gli iscritti a mantenere attivo il proprio indirizzo e-mail e di informare l'Ordine di eventuali variazioni dello stesso.

CORSI

D.LGS. 494/96 - ATTIVAZIONE CORSO

La Società Essetiese comunica che è in programma l'attivazione del

- **Corso per Coordinatore per la progettazione e Coordinatore per l'esecuzione dei lavori (D.Lgs. 494/96)** di 120 ore che si terrà dal **14 marzo 2006 al 27 giugno 2006** nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 18.00 alle ore 22.00 con sede a Padova.

Il programma è disponibile nel sito internet www.essetiese.org:

Per la partecipazione inviare comunicazione a Esse Ti Esse srl (tel. 049-8808270 – fax 049-8827619 – e-mail: formazione@essetiese.org).

CONCORSI

dal Consiglio Nazionale Architetti, P.P.C.

Si invitano gli iscritti a consultare il **foglio Concorsi** del **Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori** sul sito www.archiworld.it in cui sono elencati i concorsi di architettura a conoscenza del C.N.A.P.P.C., con indicazione dello stato della relativa istruttoria e con possibilità di scaricare il relativo bando.

da altri Enti

ENTE BANDITORE:	COMUNE DI CARBONERA (TV)
OGGETTO:	CONCORSO PER LA REALIZZAZIONE DI UN POLO SCOLASTICO NELL'AREA CENTRALE DI CARBONERA
TERMINI DI PARTECIPAZIONE:	Termine di consegna degli elaborati: 30 marzo 2006 Informazioni possono essere richieste al n. telefonico 0422-691111 o via e-mail all'indirizzo: ufficiolpp@carbonera-tv.it

ARCHITETTI NOTIZIE

Periodico mensile edito dal Consiglio dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova

Direttore Responsabile

Paolo Roncali

Consiglio dell'Ordine

Presidente

Giuseppe Cappochin

Segretario

Liliana Montin

Tesoriere

Antonio Guggia

Consiglieri

Nicla Bedin, Doris Castello, Antonio Draghi, Renzo Gonzato, Giacomo Lippi,
Maurizio Michelazzo, Paolo Roncali, Paolo Stella, Danilo Turato, Silvio Visentin,
Sandro Voltan, Ranieri Zandarin

Direzione, redazione e amministrazione

Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova
P.zza G. Salvemini 20 - 35131 Padova
tel. 049-662340 - fax 049-654211

Stampa

Centro Copie Tipografia «La Modernissima» - Padova

Distribuzione gratuita agli iscritti all'Albo della Provincia di Padova

Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in Abbonamento Postale –
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Padova

Aut. Trib. Padova n. 1697 del 19.05.2000

Chiusura delle informazioni: 20 febbraio 2006